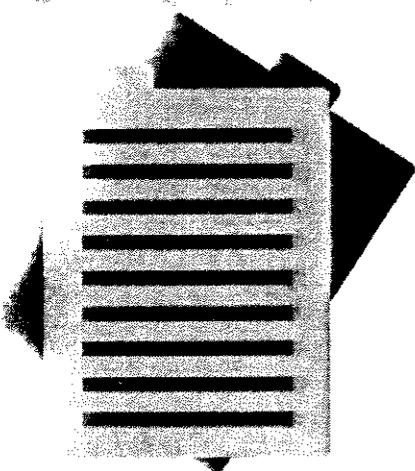




Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

BORGO SAN LORENZO Da oggi i falconieri a caccia di storni

INGAGGIATI i falconieri oggi inizia la 'battaglia' contro gli storni che da settimane stanno creando non pochi problemi a Borgo San Lorenzo. Oltre agli spari 'a salve', nel piano 'anti-storni', il Comune mugellano ha dato il via libera ai rapaci. Secondo il piano d'azione messo a punto con i falconieri Antonio Lippi e Alessio Galli della Gentilis Florentiae, oggi saranno liberati una poiana e un falco per spaventare gli storni e allontanarli. Si proseguirà comunque anche con le operazioni di sparo a salve, di competenza della polizia municipale. La presenza massiccia degli storni concorre in forte misura alla sporcizia e al degrado.

N. M. 20 feb 2012

Storni, scendono in campo i falconieri

BORGO S. LORENZO Si tenta il metodo naturale per allontanare gli uccelli

di PAOLO GUIDOTTI

ED ORA SI PROVA con il falconiere. È l'ultima puntata della storno-story, il tormentone dell'estate borghigiana, con i giardini del capoluogo, in piazza Dante, da tempo invasi da migliaia di uccelli. Che hanno creato una situazione igienica imbarazzante, con i giardini sommersi dalle abbondanti deiezioni e con odori penitenziali che si sentono a distanza. Oltre a modificare, ora gli storni sono in muta e i giardini stanno per riempirsi di piume.

IMBARAZZO

Critiche al Comune per il ritardo nell'intervento e per il flop degli spari a salve

E anche il Comune è andato in imbarazzo, per le non poche critiche arrivate a causa del ritardo con cui ha affrontato il problema, a cominciare dalle necessarie pulizie dei vialetti dei giardini.

Certo non è semplice "cancellare" migliaia di storni, che peraltro sono specie non cacciabile. Occorrerebbe chiedere una deroga alla Regione, atto che il Comune ancora non ha fatto. Per il momento ha cercato di allontanare i molesti pennuti. L'anno scorso collocò



FALCONIERI Con un falco e una poiana, metodo naturale, si cercherà di allontanare da piazza Dante le migliaia di storni

un dissuasore sonoro, ma gli storni non ci fecero neppure caso. Quest'anno, dopo averci a lungo pensato, il Comune ha deciso di mandare i vigili urbani a sparare a salve. Deve essere stato un flop, perché gli uccelli ad ogni colpo si spostavano da una parte all'altra dei giardini. E così la serata successiva non se n'è fatto di niente.

ORA si è deciso di giocare la carta dei falconieri. Caso vuole che in Mugello ce ne siano di bravi e competenti, Antonio Lippi e Alessio Galli della "Genutis Fiorentinae", che a Molezzano hanno un al-

levamento professionale, con 40 rapaci: hanno fatto gli opportuni sopralluoghi con il sindaco e l'assessore all'ambiente e si è deciso il piano di azione. Per sei serate, da domani, quando gli storni torneranno tra i tigli dei giardini, saranno lanciati un falco e una poiana. "La presenza e la simulazione di attacco dei falchi - dice Lippi - renderà quel luogo non più sicuro come rifugio notturno per gli storni. Che saranno costretti ad allontanarsi dal paese. Un metodo incruento, assolutamente ecologico". Ed anche a buon mercato visto che ogni serata col falconiere costerà al comune 60 euro più iva.



AMBIENTE: TROPPI STORNI, BORGO S. LORENZO ASSOLDA FALCONIERE

(ANSA) - BORGO SAN LORENZO (FIRENZE), 18 AGO - Ingaggiati falconieri per la 'battaglia' contro gli storni che da settimane stanno creando non pochi problemi a Borgo San Lorenzo. Oltre agli spari 'a salve', nel piano 'anti-storni', il Comune mugellano dà il via libera ai rapaci. Secondo il piano d'azione messo a punto con i falconieri Antonio Lippi e Alessio Galli della Gentilis Florentiae, saranno liberati una poiana e un falco già da lunedì, per spaventare gli storni e allontanarli. Si proseguirà comunque anche con le operazioni di sparo a salve, di competenza della polizia municipale. La presenza massiccia degli storni, si spiega dal Comune mugellano, "anche se limitata alle ore serali e notturne, concorre in forte misura alla sporcizia e al degrado di aree urbane altamente frequentate, in particolare creando potenziali rischi alla salute pubblica in quanto le feci, presenti in grosse quantità sotto gli alberi scelti come dormitori, possono favorire la diffusione di alcune malattie virali, parassitarie e batteriche, oltre che a costituire pericolo per l'incolumità dei passanti, in particolare se anziani, bambini, maggiormente esposti al rischio di cadute".(ANSA).

Ansa 18 agosto 2012

Dimmi da dove vieni e ti dirò come ti formo

● **Dalla Provincia di Firenze 5 milioni per riqualificare chi ha perso il lavoro: corsi mirati a seconda dei territori**

FIRENZE

FRANCESCO SANGERMANO
fsangermano@unita.it

L'obiettivo è semplice ed ambizioso: aiutare a ritrovare un lavoro a chi rischia di perderlo o non lo ha già più. È per questo che la Provincia di Firenze ha deciso di stanziare oltre 5 milioni di euro che, da settembre, finanzieranno 500 corsi di formazione. Ma non saranno soldi diffusi a pioggia e indistintamente bensì mirando gli stessi corsi alle diverse vocazioni produttive ed economiche del territorio di riferimento.

AIUTO CONCRETO

Nel dettaglio, quindi, il "pacchetto formazione anticrisi" mira alla riqualificazione professionale e formazione per i disoccupati e per i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità. In particolare, sono previsti quasi 3,8 milioni di euro per i corsi brevi della rete dei Centri Formativi Territoriali (Cft) diffusi sulla provincia e 1,3 milioni per quelli di qualifica professionale. Tra questi anche percorsi professionalizzanti che rilasciano una qualifica riconosciuta per addetti panificatori, pasticceri, estetisti, specialisti in cad, cura della persona ed altro. «Inve-

stiamo molto in queste tipologie di formazione professionalizzante, di aggiornamento o riqualificazione - afferma l'assessore al Lavoro e formazione della Provincia di Firenze Elisa Simoni - perché queste figure professionali rivestono un ruolo prezioso per la tenuta economica, occupazionale e sociale dell'area fiorentina e dell'intera Toscana. E la rete dei Cft si conferma in questo un punto di riferimento per tutti i cittadini e i lavoratori interessati ad avere un aiuto economico per la propria formazione».

FORMAZIONE MIRATA

Avviato nel 2010, il progetto Cft è nato per riportare la formazione professionale vicino ai cittadini. Secondo le indicazioni del bando provinciale, come detto, i corsi devono corrispondere alle diverse vocazioni produttive ed economiche del territorio di riferimento. «Abbiamo scelto di realizzare percorsi formativi diversificati in base alle specificità economico-produttive delle varie zone della provincia fiorentina - sottolinea ancora Simoni - raccogliendo, per fare questo,

tutte le indicazioni provenienti dalle realtà industriali, commerciali e produttive in generale di tutti i nostri territori». Ecco allora che in Chianti e Mugello saranno offerti corsi specifici per agricoltura e zootecnia, oppure legati al turismo rurale. Nelle zone di Scandicci e Pontassieve sarà possibile iscriversi a corsi del settore della pelletteria strettamente collegati al sistema produttivo di uno dei settori più importanti dell'economia fiorentina. E ancora nel Valdarno e nell'Area Fiorentina Nord il settore della meccanica offre percorsi di base e di alta specializzazione fortemente richiesti dalle aziende e che hanno incontrato anche l'interesse dei cittadini mentre l'area Firenze Centro ha privilegiato i settori del turismo e dell'artigianato artistico. Al contempo, su tutto il territorio, sono state garantite attività formative trasversali: corsi di lingue straniere (francese, inglese, tedesco, spagnolo ma anche cinese), di informatica e di amministrazione. Tutte le informazioni sui corsi al sito www.informolavoro.it.



Giovani in un centro per l'impiego

Unità Toscana 18 agosto 2012

BORGO SAN LORENZO FINANZIATI DALLA COMUNITA' MONTANA

Fontanelli gratis? No, in bolletta

Si torna alla carica per togliere il costo dalla fattura dell'acqua

di PAOLO GUIDOTTI

BELLA INIZIATIVA, quella dei fontanelli. Peccato che il Mugello li paghi due volte. Torna a sollevare la questione il gruppo "Liberò Mugello" di Borgo San Lorenzo che ricorda come gli erogatori di acqua naturale e gassata collocati a Barberino, San Piero a Sieve, Scarperia, Vicchio, Borgo San Lorenzo e Dicomano sono stati finanziati non da Publiacqua, ma direttamente dall'allora Comunità montana del Mugello. E la manutenzione è pagata attraverso gli introiti derivanti dai 10 centesimi al litro dell'acqua gassata. Ebbene, lo scoprì un anno fa proprio Liberò Mugello, Publiacqua ha caricato in bolletta i costi dei propri fontanelli installati a Firenze e provincia - ma non in Mugello-. Ma così li fa pagare anche ai mugellani.

LA PROTESTA

Il gruppo "Liberò Mugello" chiede che siano i comuni a provvedere alla manutenzione

Alla fine del 2011 il consiglio comunale borghigiano approvò all'unanimità una mozione che chiedeva di rimediare, eliminando dalla bolletta la quota relativa ai fontanelli di Publiacqua, oppure di liquidare ogni anno una somma, comprensiva di quote di investimento e manutenzione, a favore del Comune di Borgo San Lorenzo e di tutti i comuni che hanno realizzato e mantengono direttamente o in forma associata i fontanelli. Ora Piera Ballabio e Paolo Beatini di Liberò Mugello tornano alla carica: «Che

fine ha fatto questa richiesta? Intanto Publiacqua continua a inaugurare fontanelli e a spendere fondi rilevanti per la pubblicità. Salvo poi tirarsi indietro su interventi di emergenza e di assoluta necessità a costo relativamente contenuto come la linea acquedottistica di Piazzano».

I due consiglieri hanno presentato una nuova interrogazione, domandando nuovamente lumi anche su costi pubblicitari e per i fontanelli "altrui". E ribadiscono di ritenere "sbagliata la scelta di affidare direttamente a Publiacqua la realizzazione dei fontanelli: dovrebbero essere i comuni a provvedere a tali strutture tramite gare aperte alle ditte specializzate in quanto ciò determinerebbe sicuramente costi inferiori: quelli mugellani hanno infatti costi assolutamente più contenuti di quelli di Publiacqua".

Novembre 18 2012

VICCHIO, ARRIVA IL BANDO PER I «BUONI LAVORO»

STUDENTI, pensionati, disoccupati, cassaintegrati e lavoratori part time. Sono i destinatari del bando per affidare i Buoni Lavoro emesso dal comune di Vicchio e che scadrà il 31 agosto. I prescelti, svolgeranno mansioni di pulizia, manutenzione e giardinaggio.

FIRENZUOLA DURANTE UN'ISPEZIONE A GIUGNO ERANO STATI TROVATI RIFIUTI SPECIALI

Sequestro della Guardia forestale a Castelvecchio Scoperto un cantiere abusivo per impianto fotovoltaico

di **RICCARDO BENVENUTI**

UOMINI della Forestale hanno sequestrato nel comune di Firenzuola un cantiere per la realizzazione di un impianto fotovoltaico. Nei giorni scorsi, infatti, gli uomini della stazione di Palazzuolo e Covigliano hanno dato esecuzione al dispositivo di sequestro preventivo emesso dal Gip di Firenze mettendo i sigilli ad un cantiere per la realizzazione ed esecuzione di un impianto fotovoltaico da 998 Kw posto in località Castelvecchio nel comune dell'Alto Mugello. L'impianto si inserisce in un contesto ambientale di pregio adiacente all'area Sic (Sito d'Importanza Comunitaria) e Sir



(Sito d'Importanza Regionale) denominato "Sasso di Castro". Quel cantiere era già stato visitato a giugno dagli agenti del Corpo Forestale e l'ispezione, oltre ad aver portato all'accertamento della pre-

senza di una notevole quantità di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle attività di demolizione dell'ex cantiere Cavet che era stato realizzato in questi luoghi, si era conclusa con l'intimazione al-

la ditta esecutrice di procedere al corretto smaltimento dei rifiuti.

IL CONTROLLO effettuato dalla Forestale poco prima di ferragosto ha, invece permesso di accertare che tali rifiuti erano stati utilizzati, tal quali, all'interno del cantiere. Pare che i rifiuti fossero stati spianati e compattati e con l'installazione dei pannelli per un impianto fotovoltaico. Gli uomini del Corpo Forestale hanno, così, provveduto a comunicare la notizia di reato alla Procura della Repubblica di Firenze a carico della committenza, della direzione lavori e della ditta appaltante i lavori.

Nazione 18 agosto 2012

PROVINCIA DI FIRENZE - COMUNICATI STAMPA

Provincia di Firenze >> Comunicati stampa

Piano
> Archivio Comunicati
> Ricerca comunicati
> Home Comunicati

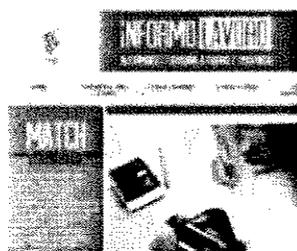
LA PROVINCIA VARA IL “PACCHETTO FORMAZIONE ANTICRISI”, DA SETTEMBRE DISPONIBILI 5,2 MILIONI DI EURO PER 500 CORSI

Riqualificazione professionale e formazione per i disoccupati e per i lavoratori in cassa integrazione e in mobilità. Il catalogo dei corsi, completamente gratuiti, sul sito www.informolavoro.it



Provincia di Firenze, via
Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n.
4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile:
Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio
stampa del Presidente e della
Giunta). Tel. 055 275481, Fax
055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone
Spadaro, Lorian Curri,
Salvatore Lagaccia.
Michele Brancale (Ufficio
stampa del Consiglio), Tel.
055 2760343

Email:
ufficio.stampa@provincia.fi.it



Partirà a settembre il “pacchetto formazione anticrisi” della Provincia di Firenze: un totale di 5,2 milioni di euro destinati a formazione e riqualificazione professionale. In particolare, sono previsti quasi 3,8 milioni di euro per i corsi brevi della rete dei Centri Formativi

Territoriali diffusi sulla provincia e 1,3 milioni per quelli di qualifica professionale. Si tratta di iniziative rivolte ai disoccupati, ai lavoratori in cassa integrazione o agli iscritti alle liste di mobilità. Già da settembre prenderanno dunque il via sul territorio fiorentino 500 corsi interamente gratuiti nelle più svariate discipline. Tra questi anche percorsi professionalizzanti che rilasciano una qualifica riconosciuta per addetti panificatori, pasticceri, estetisti, specialisti in cad, cura della persona ed altro. “Investiamo molto in queste tipologie di formazione professionalizzante, di aggiornamento o riqualificazione – afferma l’assessore al Lavoro e formazione della Provincia di Firenze Elisa Simoni – perché queste figure professionali rivestono un ruolo assai prezioso per la tenuta economica, occupazionale e sociale dell’area fiorentina e dell’intera Toscana. E la rete dei Centri Formativi Territoriali (CFT) si conferma in questo un punto di riferimento per tutti i cittadini e i lavoratori interessati ad avere un aiuto economico per la propria formazione”.

Cosa sono i CFT.

Avviato nel 2010, il progetto CFT è nato per riportare la formazione professionale vicino ai cittadini. Secondo le indicazioni del bando provinciale, i corsi devono corrispondere alle diverse vocazioni produttive ed economiche del territorio di riferimento: così se il Mugello è orientato ad agricoltura, ambiente e sociale, l’Area

Fiorentina Nord si dedica più ai settori legati all'erogazione di servizi, alla meccanica, energia, acqua e gas, mentre la zona Firenze Centro è vocata a turismo, cultura, artigianato artistico e commercio.

“Abbiamo scelto di realizzare percorsi formativi diversificati in base alle specificità economico-produttive delle varie zone della provincia fiorentina – sottolinea Elisa Simoni – raccogliendo, per fare questo, tutte le indicazioni provenienti dalle realtà industriali, commerciali e produttive in generale di tutti i nostri territori”.

In Chianti e del Mugello saranno offerti corsi specifici per agricoltura e zootecnia, oppure legati al turismo rurale (come i corsi in tecniche di potatura per la vite e l'olivo, valorizzazione e sviluppo dell'attività agrituristica, agricoltura e orticoltura biologica, e i cosiddetti corsi 'dalla vigna alla tavola', dove si insegna la coltivazione della vite, la vinificazione e l'assaggio dei vini, oppure contabilità e gestione delle aziende turistiche). Nelle zone di Scandicci e Pontassieve sarà possibile iscriversi a corsi del settore della pelletteria che prevedono la formazione nelle operazioni di montaggio e cucitura, modellieria Cad, corsi per operatori di calzatura, ed altri ancora strettamente collegati al sistema produttivo di uno dei settori più importanti dell'economia fiorentina.

Nel Valdarno e nell'Area Fiorentina Nord il settore della meccanica offre percorsi di base e di alta specializzazione fortemente richiesti dalle aziende e che hanno incontrato anche l'interesse dei cittadini, come corsi di CAD/CAM per la meccanica, design e prototipizzazione cad rhinoceros, principi di saldatura, saldature su acciai Inox, manutenzione macchinari ed altro ancora.

L'area Firenze Centro ha privilegiato i settori del turismo e dell'artigianato artistico. Solo alcuni esempi dei numerosissimi corsi offerti: gestione dell'accoglienza alberghiera, food & beverage management, servizio ai piani e servizio in sala per quanto riguarda il comparto del turismo. Per l'artigianato artistico il catalogo della Provincia di Firenze offre corsi di incassatura di pietre in oreficeria, incisione artistica e lavorazioni orafe, creazione di gioielli con Rhino, lavorazioni in pietra, restauro del legno o della pietra, come di parchi e giardini storici.

Al contempo, su tutto il territorio, sono state garantite attività formative trasversali: corsi di lingue straniere (francese, inglese, tedesco, spagnolo ma anche cinese), di informatica e di amministrazione.

Migliaia di cittadini sono pertanto attesi per partecipare ai corsi che prenderanno il via nei prossimi mesi. La particolarità dei corsi

organizzati tramite la rete dei CFT è che sono completamente finanziati e quindi gratuiti per il cittadino, andando così incontro a chi si trova in un momento di difficoltà legato alla crisi economica.

Per le informazioni su tutti i corsi: click su www.informolavoro.it > “Cerca corso”. Per ogni settore d'interesse si vedono i vari corsi organizzati, l'agenzia di riferimento, i contatti per l'iscrizione al corso. Altre info ai Centri per l'impiego <http://www.provincia.fi.it/lavoro/centri-per-limpiego/>

17/08/2012 13.06
Provincia di Firenze

Bilancino, il lago ristretto La riva è cresciuta di 20 metri

Reportage dal Mugello: nel ventre della diga e lungo la spiaggia sempre più bianca

di LUIGI CECCHERINI

AIUTO, mi si è ristretto il lago: un Ferragosto 2012 diverso per Bilancino. Altro che lago da cartolina svizzera. Il cancello del circolo nautico chiuso. Le acque deserte di vele, solo qualche canoista e qualche bagnante 'eroico' che svicola fra le alghe e i sassi. Sembra di essere tornati ai tempi 'eroici' di quando il bacino era appena nato. E, soprattutto, colpisce la lontananza dall'acqua: almeno venti

LADRI IN AZIONE
Oltre il danno (climatico) anche la beffa: rubato il motoscafo

metri, se non più. E sono metri 'pesanti' da fare sui sassi, non sulla sabbia e in forte pendenza. Una colata di pietre bianche strette nei gabbioni di ferro, poco invitanti e forse anche un po' pericolosi. Poi, alla fine, prima di entrare in acqua, c'è un vecchio telo, che ti deprime ancora di più.

BILANCINO non si è fatto mancare neanche un clamoroso furto. E' stato rubato con un blitz notturno degno di miglior causa, il motoscafo di 5 metri di lunghezza che serviva ai tecnici di Publiacqua per controllare la diga e l'invaso. L'imbarcazione era legata a una boa distante una decina di metri dal pontile privato della società, che è inaccessibile dall'esterno. Ci si può arrivare solo via lago, con un'altra barca a remi o a motore elettrico e poi è stato portato via con un camion dotato di gru. Insomma roba da professionisti.

Neanche le telecamere sono riuscite a 'pescare' con le loro inquadrature i ladri. Sbalordito lo stesso custode, che alla fine del nostro viaggio all'interno della diga di Bilancino ci risolveva un po' il morale. «Tutti mi invidiano - ci racconta Ettore Algieri - Beato te che vivi qui in mezzo al lago sopra la plancia di comando della diga. Sei come il guardiano del faro. E non sanno, invece, che io non so

neanche nuotare e che qui siamo isolati, lontani dal mondo. Io sono qui dall'85 e ho partecipato alla costruzione della diga. Ne conosco tutti i segreti. Ma è stato un problema abitare qui, soprattutto quando avevo i ragazzi piccoli. Oggi il mio Luigi ha 26 anni e fa l'elettricista e Rosaria studia all'università, Economia aziendale del turismo e la vigilia di Ferragosto ha compiuto 21 anni».

Il guardiano della diga ci accompagna anche a vedere quel che resta di Bilancino, la frazione abbandonata dagli abitanti con la costruzione della diga. C'è rimasta la fermata della Sita, l'insegna della tabaccheria e una ventina di case in pietra circondate dai rovi e transennate. Anche il Comune di Barberino se ne deve essere dimenticato. Ci abita solo un grosso gatto.

GIANLUCA Pompei è al comando, invece, della plancia della diga. E' lui che ci accompagna nel 'ventre' della torre dove ci sono le 'bocche di presa' del bacino. Sono le bocche d'uscita dell'acqua. Sotto la passerella, che collega la torre alla diga, ci sono decine di grosse carpe, ma di pescatori in giro neanche l'ombra. Tutta la torre è una sessantina di metri d'altezza. In fondo, dopo una scala a chiocciola, c'è una porta blindata che la separa dal collettore fognario che porta gli scarichi di Barberino al depuratore comprensoriale di Borgo.

La domanda è: se dovessero fare

IL GUARDIANO

«Non so nemmeno nuotare e siamo fuori dal mondo»

una riparazione, svuotano il lago? Speriamo di no. Qui fa freddo, fuori dai possenti muri di cemento armato c'è il fondo del lago e la temperatura dell'acqua, che in alto è di 25 gradi, qui si abbassa a 7-8 gradi: ma che puzza.

PREOCCUPAZIONE al Bagno Maria. 'Non so come fare - dice Cosimo Nesci che gestisce lo stabilimento balneare e un ristorante sul lago - Gente in giro ce n'è davvero poca. E' stato un agosto che ci ha ammazzato. Ho deciso di pagare i dipendenti. All'Inps e alle tasse ci penserò dopo. Ai primi di giugno si sono fermati diversi stranieri. Speravamo in una buona stagione. Ma ora l'acqua è scemata e tutti questi gabbioni che emergono non sono certo un bello spettacolo, lo riconosco anch'io. Con la crisi poi c'è gente che ordina il primo o la pizza e poi fa a mezzo con gli altri familiari. Il Comune deve capire che siamo nei guai e dovrebbe venirci incontro».



Nonno 17 agosto 2012

BORGIO SAN LORENZO VIA STEFANESCHI MOBILITATA

Maxi tortellata benefica Il Rione Blu vince a tavola

Cena per 560 persone e stand dell'Avis: un successo



RONTA ALTA
La tavolata in via Stefaneschi per la quarta edizione della «stortellata»

ARIA frizzante a Ronta. Il Rione Blu ha messo a tavola giovedì scorso ben 560 persone per "4ª Stortellata nella strada vecchia". Via Stefaneschi si è popolata di bambini, adulti, anziani; persone di tutte le età, tutti assieme a cena con 22mila tortelli. Molto soddisfatta Patrizia Vitali del Comitato di San Michele di Ronta: "L'atmosfera che si crea quando si accendono le luci sui 70 tavoli disseminati lungo il serpentello di via Stefaneschi, è da favola. Con gli anni ci rendiamo conto di aver in-

nescato il motore ad una macchina che se non abbiamo il buon senso di limitare ci porterebbe a mettere a tavola anche 600 o 700 persone. E considerando che nessuno di noi fa per mestiere l'albergatore, lo chef o il cameriere, il merito del popolo blu è ancora più grande e la dedizione e l'impegno ammirabili. Il pomeriggio della cena inizia un via vai di gente: chi porta i tavoli chi le panche, chi mette le luci, chi apparecchia, come le formichine ognuno sa cosa deve fare, fino a che, suonano le trombe, rullano i tamburi entra la

squadra dei cuochi, anche loro sanno quello che fanno e sono concentrati come prima di un incontro di calcio... È un vero esercizio: tra cuochi e camerieri saranno 40-50 persone. Colgo l'occasione per ringraziare tutti di cuore". Era presente anche lo Stand dell'Avis di Borgo San Lorenzo, rappresentata tra gli altri dal presidente Paolo Omofoni, soddisfatto della campagna di promozione alla cultura del dono e ogni volta stupito dalle capacità organizzative che Ronta riesce a mettere in piedi e portare a termine.

FIRENZUOLA Corbatti: 'Giardini di Erode? Scarpelli sbaglia'

"IL SINDACO Scarpelli si sbaglia: io dei cosiddetti Giardini di Erode non sono responsabile. L'opera era già stata decisa e progettata dalla precedente amministrazione" (il riferimento è alla giunta Mascherini): lo precisa l'ex-sindaco Claudio Corbatti, ora capogruppo della minoranza Pd. Corbatti dice: "Posso aver fatto tanti errori, ma non mi si attribuisca quello di cui non sono responsabile. E quando il sindaco Scarpelli fa certe affermazioni, farebbe bene a verificarle prima". Corbatti puntualizza un'altra cosa: "Il progetto dei giardini, nella fase di esame, non sollevò critiche né

obiezioni. Fu all'atto pratico che si verificò che qualcosa non andava, che la localizzazione era sbagliata. E come giunta facemmo elaborare tre proposte di modifica, che poi non vennero realizzate".

L'ex-sindaco ha un'ultima rimproveranza da fare circa le esternazioni di Scarpelli: "Gli impianti sportivi di cui si vanta il sindaco altro non sono che il frutto di progetti, idee, contributi regionali reperiti dalla nostra amministrazione. L'attuale giunta ha provveduto soltanto alla gara e all'esecuzione dei lavori".

P.G.

SCARPERIA DUE INDAGATI NELL'INCHIESTA CONGIUNTA DI CARABINIERI E FORESTALE. L'ATTIVITÀ ABUSIVA AVVENIVA A PETRONA

I rifiuti speciali venivano interrati: cinque ettari finiscono sotto sequestro

di RICCARDO BENVENUTI

TERRENI agricoli per quasi 5 ettari sequestrati, insieme a un escavatore e ad un camion, due indagati. Questi i risultati di un'operazione in materia ambientale svolta nei giorni scorsi dal personale del Comando stazione carabinieri di Scarperia e del Comando stazione del corpo forestale dello Stato di Borgo San Lorenzo che hanno portato al sequestro penale a Petrona, comune di Scarperia, di un'area di 48.515 mq dove, secondo gli investigatori, si sarebbe svolta un'attività abusiva di smaltimento-recupero di circa 500 metri cubi di rifiuti speciali non pericolosi, mediante l'interramen-

to degli stessi.

LE INDAGINI avrebbero appurato come, quello che poteva apparire come un intervento di miglioramento fondiario, era in realtà uno smaltimento-recupero di rifiuti costituiti da materiale terroso, pietre, mattoni e pezzi di asfalto (materiale proveniente da interventi di costruzioni e demolizioni edili e stradali) relativi ad un deposito insistente sulla stessa area sulla quale, tra l'altro, il comune di Scarperia aveva emesso nel 2006 un'ordinanza di rimozione e di ripristino ambientale rimasta inottemperata. Il sequestro è stato ritenuto necessario per interrompere l'at-

tività anche in considerazione del fatto che questi rifiuti non erano caratterizzati e pertanto non se ne conosceva il presunto grado di inquinamento. Le persone indagate in stato di libertà sono due: a loro vengono attribuite responsabilità in merito sia al reato di gestione non autorizzata di rifiuti speciali non pericolosi sia al reato paesaggistico ambientale essendo i lavori condotti in area sottoposta a vincolo paesaggistico. È anche importante sottolineare la sinergia di intervento di due forze di polizia che operano sul territorio con compiti istituzionali diversificati ma che, nel caso in specie, hanno collaborato pienamente razionalizzando tempo, mezzi e personale.

Napoli 15/10/2012

CRONACA

Borgo invasa dagli storni spari a salve per allontanarli

Ordinanza firmata dal sindaco Bettarini contro l'invasione degli uccelli in piazza Dante. La caccia è vietata in quanto specie protetta



Borgo San Lorenzo invasa dagli storni. Gli uccelli hanno fatto dei giardini pubblici di piazza Dante la loro casa, soprattutto nelle ore serali e notturne. Per contrastare l'invasione il sindaco Giovanni Bettarini ha firmato un'ordinanza che prevede, oltre alla sistemazione di dissuasori visivi, anche spari a salve all'interno del perimetro dei giardini che saranno fatti dalle 22 nei giorni 14, 16, 18, 20, 22 e 24 agosto. Incaricata della "caccia" a salve è la polizia municipale. Gli storni sono infatti una specie protetta e non cacciabile, e anche i metodi di dissuasione devono essere incruenti.

La presenza massiccia di questi volatili "anche se limitata alle ore serali e notturne, concorre in forte misura alla sporcizia e al degrado di aree urbane, altamente frequentate, in particolare creando potenziali rischi alla salute pubblica - si legge nell'ordinanza comunale - in quanto le feci, presenti in grosse quantità sotto gli alberi scelti come dormitori, possono favorire la diffusione di alcune malattie virali, parassitarie e batteriche, oltre che a costituire pericolo per la incolumità dei passanti, in particolare se anziani, bambini, maggiormente esposti al rischio di cadute". Il Comune interverrà "con modalità di tipo non cruento, ma disponendo interventi coordinati al fine di pervenire al loro allontanamento verso zone poste all'esterno dei centri abitati, nel rispetto dei principi generali vigenti in materia e compatibilmente con le esigenze di pubblica igiene".

Nei giorni e orari in cui saranno eseguite dalla Polizia municipale le operazioni di sparo a salve l'area dei giardini pubblici sarà off limits, transennata e vigilata da personale tecnico comunale e volontari di Protezione civile, con preavviso pubblico per i cittadini.

(14 agosto 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze.it 14 agosto 2012

BORGO SAN LORENZO ORDINANZA PER ALLONTANARE GLI UCCELLI

Storni, adesso si spara. A salve

Incaricati i vigili urbani. Sei giorni di «caccia»: ecco le date

di PAOLO GUIDOTTI

STORNI: da stasera nel centro di Borgo San Lorenzo si spara. L'amministrazione comunale ha stabilito di inviare la polizia municipale per cercare di risolvere il problema della massiccia invasione ai danni dei giardini pubblici di piazza Dante, dove migliaia di storni da settimane fanno sosta tra le fronde dei tigli, provocando non solo rumore ma soprattutto deiezioni particolarmente abbondanti che rendono lo spazio verde del centro del capoluogo inaccessibile e maleodorante.

Si sparerà, ma non agli uccelli: gli spari dei vigili saranno infatti a salve, solo per spaventarli e allontanarli, perché lo storno non è specie cacciabile, salvo deroghe da parte della Regione Toscana. E già i borghigiani che hanno saputo dell'iniziativa

IL PROBLEMA

Giardini di piazza Dante invasi da migliaia di volatili. «Creano rischi alla salute pubblica»

commentano, spesso in modo critico. Così se qualcuno applaude, non mancano gli scettici. Uno scetticismo che si sposa alla sorpresa: "A salve? - dice un anziano - Ma perché non tirano davvero a questi uccelli? Sono troppi. E poi magari se ne vanno solo per qualche ora. Siamo sicuri che poi non si sia punto e daccapo? Ho paura che siano solo soldi buttati via". Si starà a vedere. Intanto il Comune ha stabilito sei giorni di spari: l'ordinanza del sindaco, oltre a prevedere l'installazione di dissuasori visivi acquisiti dalla Pro-

vincia, consente, nelle ore notturne, dalle 22, anche operazioni di sparo a salve all'interno del perimetro dei giardini pubblici ad opera della polizia municipale: si sparerà dunque il 14, 16, 18, 20, 22 e 24 agosto. In questi giorni, dice il Comune, i giardini saranno transennati e vigilati da operai comunali e protezione civile. La presenza massiccia di questi volatili, si legge nell'ordinanza, "anche se limitata alle ore serali e notturne, concorre in forte misura alla sporcizia e al degrado di aree urbane, altamente frequentate, in particolare creando potenziali rischi alla salute pubblica, in quanto le feci, presenti in grosse quantità sotto gli alberi scelti come dormitori, possono favorire la diffusione di alcune malattie virali, parassitarie e batteriche, oltre che a costituire pericolo per la incolumità dei passanti, in particolare se anziani, bambini, maggiormente esposti al rischio di cadute".

PALAZZUOLO ECCO COME USUFRUIRE DEL SERVIZIO

Navigazione gratuita per tutti

Il Comune adotta il piano wi-fi

A PALAZZUOLO si naviga alla grande... anche senza mare. La novità dell'estate 2012 è la copertura wi-fi di vaste zone del paese, un servizio mirato in particolare al turismo. Perché grazie al progetto promosso dal Comune, e realizzato grazie ai contributi europei gestiti dalla società Gal Start, ora è possibile la navigazione internet gratuita con pc, tablet e telefonini, 24 ore su 24, da tutti gli impianti sportivi del capoluogo, nel centro, nel lungo fiume e nei giardini e parchi pubblici. Usufruirne è facilissimo. Con un pc portatile basta selezionare la rete «palazzuolo sul senio», aprire il browser e seguire le istruzioni. Per autenticarsi non è necessario recarsi in nessun ufficio né inviare moduli. Basta registrarsi nella pagina

di benvenuto con il proprio numero di cellulare ed inviare la propria password al numero indicato. Pochi clic e si è pronti a navigare a zero spese.

Qualora si scelga di non registrarsi, il browser permetterà comunque la navigazione su tutti i siti istituzionali e locali, per permettere a tutti di trovare in breve tempo le informazioni di servizio in ambito locale. Turisti e residenti contenti e non solo loro: la nuova rete permetterà anche un risparmio per le casse del Comune, che andrà a ridurre le utenze di allacciamento sfruttando una unica connessione anche per servire gli uffici decentrati come biblioteca, telecentro, ufficio turistico e plesso scolastico.

Il Comune si è dotato anche di una



WEB Wifi in molte aree comunali

webcam di ultima generazione, un canale youtube dove "La comunità si racconta" attraverso videointerviste, di un totem multimediale per la pubblicazione di tutte le informazioni utili al turista e di un nuovo portale turistico web integrato ai social network più diffusi.

Paolo Guidotti

Notizie 14 agosto 2012

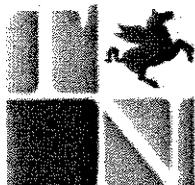
ANSA

'Invasione' storni, e' caccia ma a salve

A Borgo San Lorenzo, verranno installati anche dissuasori visivi

(ANSA) - BORGO SAN LORENZO (FIRENZE), 11 AGO - A Borgo san Lorenzo e' caccia, ma a salve, agli storni. E' uno dei provvedimenti assunti a Borgo San Lorenzo per l'"invasione" dei volatili che da giorni, nelle ore serali e notturne, hanno fatto dei giardini pubblici di piazza Dante la loro 'casa'. Una presenza diventata numerosa e rumorosa. Gli storni sono una specie protetta e non cacciabile, e anche i metodi di dissuasione devono essere incruenti. Dopo la pulizia dell'area, saranno sistemati anche dissuasori visivi.

Ansa 11 ago 2012



10 agosto 2012

Firmato accordo tra Regione e Vescovi toscani per l'assistenza agli anziani fragili

FIRENZE - Aiutare gli anziani "fragili" offrendo loro spazi, occasioni e opportunità per uscire dal guscio della loro solitudine e della loro marginalità. E' questo l'obiettivo dell'accordo di collaborazione sottoscritto oggi a Firenze dall'assessore regionale al diritto alla salute Luigi Marroni e dal presidente dei vescovi toscani Cardinale Giuseppe Betori. Il protocollo ha durata biennale e prevede lo stanziamento, da parte della Regione, di 320.000 euro. Ne beneficeranno parrocchie e associazioni di tutta la Toscana individuate dalla Conferenza episcopale, per realizzare iniziative di aiuto e di aggregazione per le persone anziane fragili. I contributi serviranno a sostenere iniziative come la creazione di reti di ascolto, di centri di socializzazione, e il varo di servizi a domicilio capaci di aiutare l'anziano che vive a casa, la cui fragilità è legata a vari motivi, come la solitudine, le precarie situazioni familiari, economiche o affettive.

"Questo accordo - ha detto l'assessore regionale al diritto alla salute Luigi Marroni - esprime in maniera virtuosa il principio di sussidiarietà tra le istituzioni e la società civile toscana. Esso infatti si muove da bisogni diffusi di aiuto e di socializzazione espressi da anziani autosufficienti ma che vivono una condizione di profonda fragilità. Sono bisogni che non rientrano direttamente nell'ambito delle prestazioni sociali e sanitarie, ma che sono umanamente doverosi e importanti. Con interventi come questo, e grazie alla presenza capillare e attenta della Chiesa, possiamo offrire risposte significative. Non a caso questo accordo rinnova un'intesa simile già sperimentata a partire dal 2011".

Soddisfazione per l'accordo è stata espressa dal presidente della Conferenza Episcopale Toscana il cardinale Giuseppe Betori che ha commentato: "E' importante che in un clima di collaborazione tra le Istituzioni civili e la Chiesa emerga un riconoscimento del grande lavoro che tradizionalmente le comunità parrocchiali e l'associazionismo cattolico svolgono a favore degli anziani e che questo riconoscimento si traduca in un concreto duplice sostegno. Da una parte la valorizzazione della società civile di cui la Chiesa è parte dall'altra il pubblico che ne sostiene economicamente l'azione".

Numerose le attività previste dall'accordo al fine di sostenere la salute, il benessere e la qualità delle vita dell'anziano fragile che vive nel suo domicilio: tra questi la creazione di punti di ascolto sul territorio, la realizzazione di attività ricreative e di socializzazione, l'organizzazione di soggiorni climatici estivi, l'istituzione di centri diurni di aggregazione, l'offerta di servizi a domicilio (spesa, pasti, lavanderia, compagnia, acquisto di farmaci o di vestiario), l'opportunità per l'anziano di svolgere attività motorie.

Dopo la riforma Il rebus dei sindaci: con il capoluogo o nelle istituzioni in arrivo?

Firenze acchiappacomuni Ma c'è chi si sente tradito

Il Valdarno pensa in grande, il Mugello ha molti dubbi

Il decreto governativo sulla spending review è legge. E con le ultime modifiche normative apportate dal Parlamento, si apre la possibilità (pur con diversi paletti) per i Comuni di scegliere il proprio futuro: per quel che riguarda la Toscana, infatti, oltre alla nascita della città metropolitana di Firenze, spunta la possibilità per i Comuni di confine di decidere se unirsi al capoluogo o se invece staccarsi e entrare in una delle nuove macro province.

«Ormai è inutile inseguire l'ipotesi, più volte paventata, di un'area vasta tra Firenze, Prato e Pistoia perché il nuovo testo è chiarissimo — dice il presidente del Consiglio comunale fiorentino, Eugenio Giani — Ora ci sono settanta giorni di tempo per progettare il nuovo assetto territoriale». Giani si riferisce a quei Comuni che potrebbero cogliere la storica opportunità di tornare sotto il cappello di Firenze. Così, l'antico sogno di un Valdarno fiorentino riprende forma: «Sarebbe un'occasione storica per riportare assieme i 14 Comuni della valle — spiega il sindaco di San Giovanni, Maurizio Viligiardi — un ragionamento serio dovremo farlo. E lo faremo». San Giovanni, del resto, nel 1298 fu la prima città satellite creata da Firenze: «Siamo quella che un tempo di diceva una "Terra nuova" fiorentina — prosegue Viligiardi — e l'opportunità di unirci alla città metropolitana ci offre strumenti politici molto più potenti di quelli che continuerà ad avere una semplice provincia, a partire dalla possibilità di accedere alle leggi speciali». Dalla vicina e rivale Montevarchi arriva un messaggio di unità: «Il Valdarno deve fare un ragionamento comune» dice il primo cittadino, Francesco Maria Grasso, che si sbilancia:

«Siamo una terra di cerniera rispetto alla futura città metropolitana, perché con i Comuni del fiorentino condividiamo tantissimi servizi».

Sono molti i campanili che dovranno riflettere sullo spiraglio aperto dalla nuova legge: da Poggibonsi, terra fiorentina sotto la mai del tutto accettata potestà senese, fino ai Comuni pratesi loro malgrado, come Poggio a Caiano e Carmignano, che alla nascita della decima provincia toscana si espressero con (inutili) referendum per rimanere all'ombra della cupola del Brunelleschi. O anche San Miniato: «I miei cittadini sarebbero favorevoli a passare sotto Firenze — dice il sindaco sanminiatese, Vittorio Gabbanini — ma credo che l'eventualità sia molto remota, ci sono troppe cose che ormai ci legano a Pisa». Con Firenze tuttavia c'è una lunga storia condivisa testimoniata, spiega il sindaco, dai gigli che campeggiano sugli affreschi delle sale del municipio e dall'appartenenza alla Asl empoiese. «Ne discuteremo — prosegue Gabbanini — e nel caso in cui l'ipotesi dovesse prendere campo, faremo di sicuro un referendum».

La legge però offre anche l'opportunità di scappare dall'orbita di Firenze. All'ipotesi di unirsi alla provincia di Arezzo-Siena-Grosseto, Riccardo Nocentini, sindaco di Figline, risponde con un risolutivo «neanche per sogno». Allo stesso modo, anche i sindaci della Piana, che con Palazzo Vecchio hanno parecchie ruggini — una su tutte, la partita dello sviluppo dell'aeroporto di Peretola, con la costruzione della nuova pista —, non hanno alcuna voglia di chinare il capo e tende-

re il cappello altrove: «Si chiama Sesto Fiorentino, mica Sesto Pratese — tuona il primo cittadino Gianni Gianassi — Questo aggettivo ce lo siamo dati al momento dell'annessione al Regno d'Italia e ce lo teniamo stretto. Siamo il motore produttivo della provincia e continueremo ad esserlo per la città metropolitana. In questo momento con Firenze ci sono alcuni problemi — prosegue — Ma la storia non si cambia, la politica invece può cambiare anche domani mattina».

Sulla stessa falsariga è Alessio Biagioli, sindaco di Calenzano; se nel 1992 il suo Comune non avesse scelto Firenze avrebbe avuto molti vantaggi: «Saremmo stati il secondo Comune più importante della provincia di Prato, con tanti servizi a portata di mano, e invece con Firenze non abbiamo peso politico — spiega — ma la nostra storia e le nostre attività economiche guardano al capoluogo. Per questo nell'interesse dei cittadini l'orientamento resta lo stesso di allora».

A mettere in dubbio la propria fiorentinità, ci pensa invece il sindaco di Borgo San Lorenzo, Giovanni Bettarini: «Il problema di cosa fare ce lo poniamo eccome, le prerogative del Mugello non sono mai state ascoltate da Firenze — dice — Abbiamo il timore di una città metropolitana troppo distante, che oltretutto, a differenza delle province, accentrerà numerosi poteri finora in mano ai Comuni. Non è una questione di chilometri, ma di opportunità, per questo valuteremo soluzioni alternative».

Intanto, a settembre, la commissione affari istituzionali del Consiglio comunale fiorentino affronterà il tema della città metropolitana. Ad annunciarlo è Valdo Spini, che ha chiesto a tutti i Comuni della provincia di aprire a loro volta tavoli di dibattito: «Ritengo che in questa materia si debba procedere più possibile dal basso e non solo dall'alto».

Giulio Gori

La storia di San Miniato

Gabbanini: «I miei cittadini vorrebbero passare nella città metropolitana, abbiamo anche i gigli nel municipio...»

Comune Fiorentino 10 luglio 2012

Ticket più cari anche per le visite

Rossi: «Pronti a aumentare le tasse»

Oggi le cifre della manovra in Toscana dopo il voto del Consiglio

Pino Di Blasio
FIRENZE

«**LA TOSCANA** non ha mai toccato l'addizionale Irpef dal 1998, a parte qualche aggiustamento per i redditi più alti. Dopo la Basilicata abbiamo l'aliquota più bassa. Possiamo usare anche la leva fiscale per mantenere alto il livello dei servizi. Ci sta arrivando addosso uno tsunami, ma non saremo noi i liquidatori dello stato sociale in Toscana». E' il mantra che il presidente Enrico Rossi ripete, sia in aula che fuori, per sostenere la manovra finanziaria da 110 milioni di euro per il 2012, sulla quale il consiglio regionale ha acceso ieri il disco verde tra le polemiche. Come previsto, l'Idv non ha votato la parte

introduttiva, «troppo tenera nei confronti del Governo». Mentre l'Udc si è astenuta, «perché manca il riconoscimento alla giusta azione del Governo». Sembrano prove

NUOVE PROVINCE

**L'Idv vota metà documento
Riforma degli enti, nominata
la commissione mista**

di nuove maggioranze in Regione, in vista anche degli schieramenti nazionali. I consiglieri di Pdl e Lega si sono invece scagliati sugli errori del centrosinistra, sugli sprechi nella sanità e nella pubblica amministrazione. Il dibattito è partito dal presidente del consiglio Alberto Monaci: «L'assemblea ha

già fatto la sua parte, senza aspettare la Merkel, risparmiando 5 milioni di euro. La decisione di ridurre da 55 a 40 il numero dei consiglieri è irreversibile. Bisogna riflettere sulle politiche del personale e sul blocco del turn over».

L'ASSESSORE più coinvolto dai tagli è Luigi Marroni, titolare della sanità. Rimandando alla giunta le cifre sugli aumenti dei ticket per i farmaci (raddoppieranno per le varie fasce, come anticipato da La Nazione) e confermando che saliranno anche i ticket per le visite specialistiche (calibrando i costi per non dirottare troppi pazienti verso il settore privato), Marroni ha riepilogato i capitoli di intervento. Riduzione dei ricoveri impropri, riclassificazione dei posti letto e delle unità operative, riorganizzazione dell'emergenza e dei laboratori d'analisi in tre centrali di area vasta, rinegoziazione dei contratti e ristrutturazione delle gare per beni e servizi. Sarà una rivoluzione a tappe, ma da settembre partiranno i nuovi ticket, dai quali la giunta si aspetta di incassare almeno 6 milioni e mezzo di euro in più entro la fine dell'anno. Intanto è nata anche la commissione per la mappa delle nuove Province. E' composta dal presidente del consiglio regionale e dai capigruppo, più otto componenti del consiglio delle autonomie locali: Marco Filippeschi, Alessandro Cosimi, Maurizio Bettazzi, Lidia Bai, Andrea Pieroni, Andrea Barducci e Simone Bezzini.

I NUMERI



110 milioni

TOTALE DELLA MANOVRA

Tagliati 60 milioni di euro di trasferimenti alla sanità e 50 milioni extrasanitari

80 milioni

FONDO DEI TRASPORTI

E' la somma che la Regione si aspetta dal Governo per la rete dei trasporti

19 milioni

RECUPERO DI SPESA

Il 30 luglio la giunta ha fissato le priorità e ha recuperato soldi da tutti gli assessorati

6,6 milioni

ENTRATE DA NUOVI TICKET

Partendo da 20 milioni l'anno è l'incasso previsto di 4 mesi per medicinali e visite

1,7 milioni

AUMENTI TRENI E AUTOBUS

Il 10% in più per i biglietti e il 20% per gli abbonamenti. Previsti 7 milioni all'anno

La Regione

Irpef, aumento da 100 milioni raddoppia il ticket farmaci e visite per le fasce più alte di reddito

Nuova ipotesi: Suv e supercar stangate da un maxi bollo

MASSIMO VANNI

ADESSO il ticket sulle ricette e i biglietti di bus e treni, a gennaio l'addizionale Irpef e il maxi bollo su Suv e auto di lusso. E' la manovra che ci aspetta, la manovra di una Toscana mai così in difficoltà. Dopo 14 anni il governo regionale rimette mano al prelievo Irpef. Niente aumenti uguali per tutti però: per i redditi bassi — la soglia è ancora da stabilire — non cambierà nulla, gli aumenti peseranno solo sui più ricchi.

Niente è ancora deciso: «Nessuno si diverte a lavorare sulla leva fiscale e se si potrà evitare la eviteremo», dice il governatore Enrico Rossi. E' però probabile. Tanto probabile che è già allo studio, in vista della legge finanziaria regionale che sarà approvata in autunno: «Da oggi iniziamo una politica difficilissima, chiedendo ai cittadini di partecipare alla spesa secondo criteri di equità», anticipa Rossi. E se i redditi bassi continueranno a pagare esattamente quello che tutti i toscani pagano oggi, cioè l'1,23%, per quelli più alti scatterà a partire dal primo gennaio prossimo una vera stangata.

Del resto, fa notare il governatore, è dal 1998 che l'addizionale non viene rialzata per volontà della Regione. Non a caso è una delle più basse d'Italia. E se ancora nel 2009 il gettito con l'aliquota dello 0,9% era di circa 300 milioni, per il 2012, dopo l'aumento del governo Monti che portato all'1,23%, è di 600 milioni. E con il ritocco scagionato per redditi, secondo la linea dell'equità ribadita da Rossi, si agguinceranno altri 100 milioni più o meno. Ma non è finita.

L'ipotesi allo studio prevede di non toccare l'Irap, che ha un gettito di circa 50 milioni, ma di ritoccare il bollo auto. Anche in questo caso solo per i più 'ricchi'. Cioè con un maxi bollo per le auto di grossa cilindrata, probabilmente oltre 2000, e per i Suv.

Questo riguarderà il 2013 però, quando i tagli saranno ancora più pesanti. Perché se nel 2012 la Regione deve sopportare solo per la sanità una riduzione di 60 milioni, nel 2013 il taglio sarà di 120. Il doppio. Mentre per i capitoli extrasanitari si passerà dai 50 del 2012 ai 70 del 2013.

Ticket e aumento del 10 per cento dei biglietti per bus e treni il 20 per cento sugli abbonamenti per i redditi superiori a 36mila

euro), invece, scatterà subito. Oggi stesso la giunta regionale presieduta dal presidente Rossi si riunirà per decidere il rincaro dei ticket sulla ricetta per ogni scaglione di reddito. E fino all'ultimo potrebbero esserci correzioni e modifiche: l'unico dato certo è l'esenzione per i redditi Irpef o Isee sotto i 36mila euro. Ma ancora ieri la discussione tecnica e anche politica non si era conclusa. Anche se l'ultima versione sembrava confermare le previsioni dei giorni scorsi: 2 euro per la fascia 36-70mila euro (oggi si paga 1 euro), 4 euro per quella 70-100mila (oggi 2) e 5 per quella oltre 100mila (ora è 3 euro). Certa però è anche l'esenzione per i cronici fino a 70mila euro.

Ci sono però anche i rincari delle prestazioni, che nell'ultima versione veleggiano verso un raddoppio: i redditi tra 36 e 70 che oggi pagano 5 euro potrebbero pagarne 10, quelli tra 70 e 100 dovrebbero passare invece da 10 a 20 euro. Mentre i redditi oltre i 100mila euro, potrebbero pagare per le prestazioni, cioè per le visite specialistiche, ben 30 euro. Nel 2012, del resto, la Toscana ha avuto 110 milioni in meno, ha spiegato Rossi. E se circa 80 saranno recuperati dal fondo nazionale sul trasporto pubblico locale, i restanti potrebbero arrivare dai tagli di spesa dei vari assessorati, dagli aumenti sanitari e dai biglietti di bus e treni.

La tassa

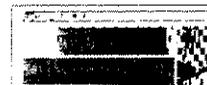
Sarà più alta per le auto di grossa cilindrata, probabilmente sopra i duemila centimetri cubici



L'addizionale

È dal 1998 che non viene alzata per volontà della Toscana, ma Monti l'ha appena portata all'1,23 per cento

Nella manovra previsto da subito anche il ritocco del 10 per cento sui biglietti di treni e bus. Oggi la riunione della giunta



MUGELLO-VALDISIEVE

LE EUMENIDI DI ESCHILO AL PASSO DELLA FUTA

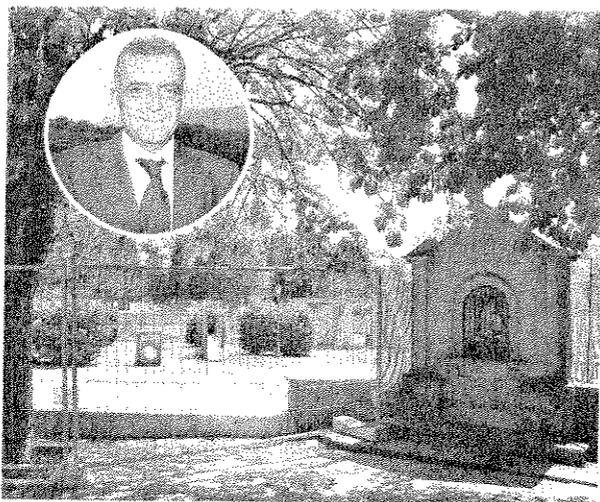
REPLICHE fino al 19 agosto della tragedia "Eumenidi" di Eschilo, spettacolo allestito da Archivio Zeta nel Cimitero Germanico del Passo della Futa a Firenzuola. I cancelli aprono alle 18, i posti sono limitati ed è obbligatoria la prenotazione al 334.9553640.

FIRENZUOLA ERANO CONSIDERATI PERICOLOSI PER I BAMBINI

Giardini di Erode, lavori a metà Fontana demolita, via i 'funghi'

di PAOLO GUIDOTTI

A FIRENZUOLA li chiamano i "Giardini di Erode", perché erano pieni di pericoli per i bambini. Ora, a pochi anni dalla loro realizzazione, sono di nuovo cantiere: «Era uno dei maggiori errori della passata giunta Corbatti —accusa il sindaco Claudio Scarpelli—, il simbolo dello spreco di risorse pubbliche perpetrato negli anni passati e di mancanza di attenzione: fin dall'inizio erano stati ampiamente contestati, non solo dalle forze di opposizione, ma anche dalla stragrande maggioranza dei cittadini, sia per la mancata funzionalità della fontana e dell'area tutta, divenute in breve covo di



CANTIERE E' stato già smantellato il masso che oscurava il tabernacolo, nel tondo il sindaco Claudio Scarpelli

DA FARE

Alla fine dell'estate anche la struttura minibar sarà abbattuta e ricostruita

zanzare e rifiuti, ma soprattutto per gli evidenti pericoli per i bambini».

Ora il Comune ha terminato la prima fase, con la completa demolizione della vecchia fontana, compreso il masso che oscurava completamente il tabernacolo, l'eliminazione dei pericolosi "funghi" in cemento, causa di numerosi incidenti, il ripristino della pavimentazione, la creazione di un nuovo accesso all'area tramite scala in pietra e rampa per disabili. Modificato anche l'impianto di illuminazione.

«Alla fine dell'estate — dice Scar-

PELLI —, una volta sospesa l'attività del minibar, tale struttura sarà demolita e ricostruita ex novo, a carico della proprietà, mentre il Comune completerà la parte restante del piazzale, con la demolizione del muretto e il completamento dell'arredo urbano con giochi e panchine e la completa sistemazione del verde. Ma già da esso si nota il beneficio: lo spazio è nuovamente arioso e fruibile». Il sindaco si dice soddisfatto: «L'intervento rappresenta l'ultimo tassello nella complessa opera di riqualificazione dell'intera area, messa in atto dalla nostra

amministrazione; iniziata con la costruzione dei nuovi impianti sportivi, proseguita con la creazione della nuova area verde, al posto del vecchio ed abbandonato campo di calcio, con la pista ciclabile lungo il Santerno e completata con l'intervento attuale del giardino. Era un'area degradata, è divenuta un nuovo fiore all'occhiello». Solo un rammarico: «Abbiamo dovuto demolire opere costruite da pochi anni e costate un sacco di soldi; ma erano talmente mal progettate, inutili e pericolose, che credo la popolazione condanna la nostra scelta».

FIRENZUOLA

La carne mugellana in trasferta promozionale

LA CARNE mugellana va... in trasferta. Trasferta di prestigio, per la cooperativa che raccoglie la gran parte degli allevatori mugellani, la Caf di Firenzuola.

Il presidente della Cooperativa Agricola di Firenzuola Roberto Nocentini lunedì prossimo 13 agosto sarà infatti alla Versiliana, per partecipare a uno degli "Incontri al Caffè", condotti da Claudio Sottili. L'argomento della discussione è intitolato «A tavola con la carne, tra cultura, tradizione e salute», e si parlerà dell'importanza della carne bovina nella dieta delle persone. Con Nocentini ci saranno anche il macellaio Dario Cecchini e due docenti universitari di zootecnia e alimentazione: una vetrina importante per la carne prodotta in Mugello, nota e apprezzata per la sua qualità. Con la Caf che è elemento portante della zootecnia mugellana, assicurando la commercializzazione del prodotto e gestendo il macello comprensoriale a Mattagnano.

BORGO

Oggi festa del Patrono

OGGI Borgo festeggia il patrono. La Messa con le autorità è alle 18, mentre al Foro Boario si tiene la Festa di San Lorenzo —che durerà fino al 15—. E stasera la festa si concluderà con il tradizionale spettacolo pirotecnico. Nel pomeriggio il mercatino dei ragazzi, "Fantulin", laboratorio per ragazzi, la cocomerata alle 17 e alle 22 la tombola. A pranzo e cena specialità tipiche.

FIRENZUOLA

Musica nei boschi

CAMMINARE nei boschi di Moscheta, e ascoltare buona musica. E' l'originale proposta della Badia di Moscheta, a Firenzuola, che organizza "Il bosco in Musica": sabato 11 nel pomeriggio appuntamento al castagneto secolare per ascoltare "Gli zipoli". Info: tel. 055 8144900.

Notizie 10 agosto 2012



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Spending review: Ceccobao conferma gli aumenti dei biglietti ferroviari

Costeranno di più i biglietti di corsa semplice, per gli abbonamenti dei pendolari si pensa a fasce di prezzo in base al reddito. L'assessore regionale: "Si è operato in maniera sommaria su un settore, quello del trasporto pubblico locale, già fortemente provato dai tagli"

Firenze - "I tagli previsti dal decreto 95 vanno a colpire un settore, quello del trasporto pubblico locale, già fortemente provato da decurtazioni precedenti. È una pena esemplare e ingiusta, si è operato in maniera sommaria, togliendo laddove invece si registra un forte aumento della domanda". È netto il giudizio dell'assessore regionale ai trasporti, Luca Ceccobao, sull'impatto delle misure della spending review del governo sul sistema dei trasporti in Toscana. Un sistema, ha sottolineato Ceccobao, che già dal 2010 ha visto una drastica riduzione delle risorse, in seguito alla quale "è stato possibile mantenere il livello dei servizi tramite sacrifici e revisioni delle spese di bilancio regionale". L'assessore ha ricordato che la Toscana ha elaborato una riforma del trasporto pubblico locale molto accurata, e che parallelamente, a causa della crisi che ha ridotto l'uso dei mezzi di trasporto privati, nel 2011 la domanda di trasporto pubblico è cresciuta del 6%. Adesso, a fronte dei nuovi tagli e in attesa della gara europea, operazione molto complessa che una volta conclusa dovrebbe portare a risparmi concreti, si prospettano nuovi interventi. Per quanto riguarda i biglietti ferroviari è previsto un aumento già dai prossimi mesi. "Agli aumenti - ha detto Ceccobao - si accompagnerà una riorganizzazione che però deve andare unicamente nella direzione di migliorare il servizio in Toscana". Gli aumenti riguarderanno in primo luogo i biglietti di corsa semplice, utilizzati da chi viaggia in maniera occasionale. Per gli abbonamenti dei pendolari, eventuali aumenti saranno modulati cercando di salvaguardare le fasce più deboli, con sconti e riduzioni legati al reddito. "Questa revisione delle tariffe dopo il decreto 95 è necessaria - ha concluso Ceccobao - per difendere un equilibrio economico e sociale". (cem)

9 agosto 2012



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Spending review: Marroni illustra piano riorganizzazione sistema sanitario toscano

I tagli al fondo sanitario sfiorano i 400 milioni di euro. Per farvi fronte via libera a una rimodulazione dei posti letto, al potenziamento dei servizi territoriali, all'accorpamento delle centrali di emergenza e dei laboratori di analisi, ai risparmi sui farmaci
Firenze - "Ci aspetta un cammino indubbiamente complesso. Ma questa riforma accelerata, dovuta ai provvedimenti governativi, ci può permettere in prospettiva di migliorare i servizi per i nostri cittadini". Così l'assessore regionale al Diritto alla salute Luigi Marroni, il quale ha illustrato in aula il piano di riorganizzazione del servizio sanitario elaborato dalla Giunta nell'ambito della spending review, giudica gli inevitabili cambiamenti che aspettano nei prossimi mesi la nostra sanità. Una riorganizzazione dovuta per i tagli consistenti dal fondo sanitario, previsti anche dal recente decreto 95 del governo. Per la Toscana, spiega Marroni, si tratta di quasi 250 milioni di diminuzione del fondo, a cui va aggiunto il caricamento di ulteriori costi a seguito di revisione dei principi contabili delle aziende sanitarie (dagli ammortamenti fino al mancato rifinanziamento della legge Bassanini) per un totale che arriva a sfiorare i 400 milioni di euro. "Con il decreto 95 - ha spiegato ancora l'assessore - si pongono una serie di questioni, dalla spesa farmaceutica all'acquisto di beni e servizi, dalla dotazione di posti letto al ripensamento dei piccoli ospedali, fino al potenziamento del sistema territoriale e delle cure primarie".

E così via libera, nei prossimi mesi, a una riorganizzazione del sistema complessivo e a una revisione dei modelli organizzativi e produttivi "con l'obiettivo di garantire la sopravvivenza del nostro sistema sanitario senza intaccare i livelli di assistenza e il principio di equità, e anzi con la possibilità di svilupparlo".

Fra le iniziative in cantiere, una riduzione dei ricoveri inappropriati e una rimodulazione dei posti letto, un maggiore ricorso ai percorsi alternativi; si punta molto sulla razionalizzazione e il potenziamento delle zone distretto e delle strutture territoriali, sull'utilizzo dei letti di cura intermedia e su una rivisitazione delle residenze sanitarie assistite "da usare 'in pendant' con le cure intermedie".

Prevista anche una riorganizzazione del sistema di emergenza urgenza puntando alla creazione di tre centrali uniche di area vasta che possano lavorare "in maniera operativamente uguale". Anche i laboratori di analisi saranno ristrutturati sulla base delle aree vaste, unificando su tre poli le cosiddette officine del sangue, così come subiranno un profondo riordino i dipartimenti di prevenzione. Per la partita beni e servizi, si proseguirà con la razionalizzazione già iniziata, mentre è allo studio un progetto sui sistemi informatici che permettano di ridurre drasticamente l'uso della carta. Infine, i farmaci: secondo quanto previsto dal decreto, per il 2013 si dovrebbe arrivare a 7-8 milioni di risparmio, cifra destinata poi a crescere molto negli anni successivi.

Questo piano di riorganizzazione del sistema sanitario, ha concluso Marroni, sarà attuato in parte con delibere di Giunta, in parte sarà oggetto di discussione in commissione consiliare e poi in aula perché si rendono necessari modifiche di legge e inserimenti nel nuovo piano sanitario.

(cem)

9 sept 2012



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

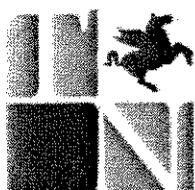
Spending review: Rossi, chi ha di più compartecipi di più

Rigore ed equità da coniugare con sviluppo, qualità dei servizi ed investimenti

Firenze - Un rigoroso controllo della spesa, qualificando lo stato sociale e mantenendo i servizi essenziali per i cittadini, chiedendo a chi può, di dare un contributo maggiore. Così il presidente della Giunta regionale Enrico Rossi, in aula, nel suo intervento sulle valutazioni degli effetti del decreto 95/2012 sulla spending review, approvato dal Parlamento.

Il decreto legge, ha spiegato Rossi, dispone una riduzione annua ai trasferimenti per il comparto sanità di 60 milioni di euro nel 2012, 120 milioni nel 2013 e 130 milioni nel 2014, per l'ambito extrasanitario 50 milioni nel 2012 e 70 milioni dal 2013 in poi. "Misure che ho definito insostenibili - afferma il presidente della Regione - in particolare, per il comparto sanità. Resta quindi, fermo il mio giudizio di non condivisione sulle misure prese dal Governo che sarebbero potute essere più eque". "La Regione Toscana - ha detto il Governatore - si trova costretta ad assumere provvedimenti indesiderati per salvaguardare l'equilibrio del bilancio regionale e con esso i servizi essenziali che, in assenza di manovre correttive, risulterebbero compromessi. Bisogna trovare rigore ed equità da coniugare con sviluppo, qualità dei servizi ed investimenti". Secondo Rossi, bisogna "puntare sul versante della qualità". "Ai tagli - ha detto - si fa fronte con interventi di revisione della spesa, di riorganizzazione, alzando la qualità dei servizi, mantenendo l'accesso universalistico e pubblico, combattendo gli eccessi di spesa". Rossi aggiunge "occorrerà anche la consapevolezza delle forze politiche ed istituzionali e la mobilitazioni di tutti gli operatori". "La sfida sta nel mantenimento dello stato sociale, ispirati da un principio di solidarietà, chiedendo quindi a chi può, di dare un contributo affinché non si scenda sotto un livello di servizi essenziali per i cittadini. Da oggi, compartecipare alla spesa non significherà una mera partecipazione al servizio ma sarà proporzionale, a seconda delle adeguate possibilità di contribuzione: chi ha di più comparteciperà di più". (bb)

7 agosto 2012



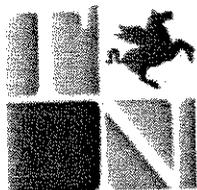
9 agosto 2012

Marroni: "Per la sanità una grande riforma strutturale"

FIRENZE - "La legge nazionale ci impone una manovra strutturale. Il nostro piano vuole non soltanto assicurare la mera sopravvivenza del sistema sanitario, il suo mantenimento senza che il criterio di universalità e i servizi siano intaccati, ma anche garantirne la prosperità". E' questa l'impostazione di fondo degli interventi che la giunta regionale approverà domani e che sono stati in parte anticipati oggi dall'assessore al diritto alla salute Luigi Marroni nel corso della seduta straordinaria del consiglio regionale.

Due i punti di forza del progetto: la riorganizzazione dei modelli organizzativi e "produttivi" e la compartecipazione alla spesa. L'assessore Marroni ha elencato dieci capitoli su cui si focalizzeranno le decisioni di giunta: l'intervento sull'assistenza ospedaliera e territoriale (riduzione dei ricoveri impropri, riclassificazione dei posti letto, ridefinizione dello schema delle unità operative eccetera); la riorganizzazione dell'emergenza in tre centrali di area vasta; la riorganizzazione in area vasta dei laboratori di analisi; l'unificazione in tre poli del settore della lavorazione del sangue; il riordino dei servizi della prevenzione collettiva e della prevenzione individuale; la ridefinizione dei rapporti con il privato accreditato; lo sviluppo tecnologico e dei sistemi informativi; la rinegoziazione dei contratti e la ristrutturazione delle gare per beni e servizi; la politica del farmaco. Per quanto riguarda la compartecipazione l'assessore Marroni si è riferito alla impostazione già illustrata dal presidente Enrico Rossi e ha rimandato alle decisioni della giunta di domani.

"Sarà un cammino difficile - ha concluso l'assessore alla sanità - perchè dietro ognuno di questi titoli ci sono complessità, realtà locali, problematiche diverse. Lo porteremo avanti con chiarezza e determinazione, coinvolgendo debitamente le istituzioni, e tutti i professionisti e gli operatori del sistema, la nostra vera forza. Coinvolgeremo soprattutto i cittadini, che sono i veri proprietari del sistema. Tutto questo viene fatto per continuare a dare il buon servizio che loro spetta, per mantenere i livelli di qualità e poter continuare a sviluppare il sistema"



9 agosto 2012

Trasporti, Ceccobao: "Una manovra che punta a equilibrio sociale e difesa dei servizi"

FIRENZE - "I tagli prospettati dalla spending review del governo penalizzano ulteriormente un settore già pesantemente colpito dalle recenti manovre, a partire dal 2010. Le scelte che abbiamo di fronte sono necessarie per difendere i servizi e non penalizzare una domanda di trasporto crescente dei cittadini toscani".

L'assessore ai trasporti Luca Ceccobao spiega così, nel suo intervento in consiglio regionale, l'azione che la giunta sta mettendo a punto per far fronte alla prospettiva di una nuova riduzione dei trasferimenti statali per il trasporto pubblico locale. In particolare per il trasporto ferroviario, l'assessore ha detto che la giunta sta definendo un'ipotesi di rettifica delle tariffe che inciderà sul biglietto di corsa semplice, quello che viene utilizzato in maniera saltuaria dai cittadini. Per quanto riguarda invece gli abbonamenti, utilizzati abitualmente da lavoratori e studenti pendolari, l'aumento previsto sarà "valutato con cura e correlato al reddito certificato dall'Isee".

"Per noi è prioritario - conclude Ceccobao - mantenere l'equilibrio sociale, oltre che economico, nell'erogazione dei servizi. Per questo gli aumenti delle tariffe degli abbonamenti saranno commisurate alla capacità di reddito dei cittadini con la previsione di un'esenzione dall'aumento per le fasce di reddito più basse".

I DEPUTATI UDC BONCIANI E BOSI CHIEDONO DI RIVEDERE I TAGLI

Poste, speranza per gli uffici Il caso arriva al Governo

I residenti della montagna mugellana col fiato sospeso



Ansia per il futuro degli uffici postali della montagna mugellana. Nel riquadro, il deputato Alessio Bonciani (Udc)

LA BATTAGLIA per fermare la scure sugli uffici postali delle frazioni e della montagna mugellana ora ha un punto di forza in più: durante la discussione e la votazione finale sul decreto della "spending review", il Governo ha accolto l'ordine del giorno dei deputati toscani Udc Alessio Bonciani e Francesco Bosi, che chiedeva l'intervento del Governo su Poste Italiane per rivedere il piano di riorganizzazione degli uffici. Piano che prevede la chiusura, entro l'anno, di numerosi sportelli in Mugello: quello di Cavallina a Barberino, gli uffici postali a Ronta e a Polcanto a Borgo San Lorenzo, quello di Bruscoli a Firen-

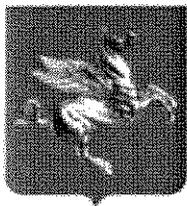
zuola, e quello di Crespino a Marradi. «Al Governo — spiega Bonciani — abbiamo voluto evidenziare il disagio nel quale potrebbe incorrere la popolazione, specialmente anziana, che vive in aree montane o de localizzate, che si troverebbe a non poter usufruire di servizi essenziali quali il pagamento delle bollette o la riscossione della pensione, sottolineando chela chiusura degli sportelli cosiddetti antieconomici determinerà comunque un aggravio di carico su quelli dei comuni capoluogo, provocando congestione nelle giornate coincidenti con le varie scadenze di riscossioni e pagamenti. Con queste premesse, il Go-

verno, e voglio esprimere in particolare un ringraziamento al Ministro Passera, ha accolto il nostro dispositivo impegnandosi a valutare l'opportunità di intervenire su Poste Italiane al fine di favorire una re-

visione del piano». Bonciani, insieme al consigliere regionale Carrarsi e al coordinatore dell'Udc Mugello Fabrizio Nazio aveva incontrato di recente i sindaci dei comuni di Marradi e Firenzuola, Paolo Bassetti e Claudio Scarpelli, concordando un piano di azione per cercare di evitare i tagli. E ieri proprio il sindaco di Marradi Paolo Bassetti, si è incontrato con la direttrice di Poste Italiane Firenze2 Focacci per discutere il futuro dell'ufficio postale di Crespino, che Poste vorrebbe chiudere fin dal 20 ottobre prossimo. «Si sono aperte prospettive positive — dice al termine Bassetti —, e può essere avviato un percorso con Poste Italiane che porti a nuove collaborazioni, che scongiurino la chiusura di Crespino. La direttrice non mi ha dato certezze, ma la possibilità c'è. Ed è stato ribadito che è esclusa la chiusura di Lutirano». In particolare si lavora sull'ipotesi di affidare a Poste Italiane, da parte dei Comuni, i compiti di riscossione ruoli finora svolti da Equitalia.

Paolo Guidotti

Numero 92516 212



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Agricoltura: Atc dovranno iscrivere cacciatori fino a 'saturazione'

Parere favorevole all'unanimità della commissione presieduta da Rossetti alla delibera che modifica il regolamento di attuazione della legge sulla fauna e sul prelievo venatorio
Firenze - Parere positivo unanime, da parte della commissione Agricoltura del Consiglio toscano, alla delibera di Giunta che detta modifiche al regolamento di attuazione della legge regionale sulla protezione della fauna selvatica e sul prelievo venatorio.

Come spiegato dai funzionari della Giunta, la modifica si è resa necessaria perché, a un anno dall'entrata in vigore del nuovo regolamento, la pratica ha evidenziato alcune difficoltà, sia interpretative che applicative, il cui superamento renderà pienamente applicabile il regolamento stesso.

In particolare, è stato detto, vi era la necessità di chiarire ulteriormente che gli Atc toscani, cioè gli ambiti territoriali di caccia, devono iscrivere i cacciatori fino a "saturazione", secondo i parametri previsti dalla legge, in modo da garantire l'iscrizione agli Atc dei cacciatori che lo richiedono sulla base degli indici di densità. Inoltre, sempre secondo la Giunta, agli appostamenti per la caccia di selezione non devono applicarsi le disposizioni previste per gli appostamenti temporanei.

La commissione, presieduta da **Loris Rossetti**, Pd, ha ascoltato i funzionari della Giunta e poi, tramite il vicepresidente **Claudio Marignani**, Pdl, ha chiesto all'Ufficio legislativo del Consiglio di esplicitare le proprie osservazioni. Esso ha invitato a riflettere sull'opportunità di mantenere l'obbligo di iscrizione alle associazioni ornitologiche per gli allevatori che espongono fauna ed uccelli selvatici in fiere e sagre in quanto tale previsione, è stato osservato, potrebbe configurare la violazione del principio della libertà associativa.

Il presidente Rossetti, al momento del voto, ha chiesto di accompagnare l'approvazione della delibera con una nota che rileva quanto affermato dall'Ufficio legislativo.

Sempre Rossetti, nel corso della seduta di commissione, ha infine chiesto ai funzionari della Giunta di fornire ragguagli sui provvedimenti presi dall'assessorato all'Agricoltura per arginare i danni provocati alle coltivazioni e agli allevamenti dal caldo torrido, dalla prolungata assenza di pioggia e dalla conseguente siccità. I funzionari hanno ricordato che, una volta rilevata la serietà dei danni patiti sia dalla zootecnica che dalle coltivazioni, in accordo con le associazioni dei coltivatori e degli allevatori, la Giunta regionale ha chiesto al Governo nazionale di attivare per la Toscana lo stato di calamità naturale. (mc)

8 25/11/22

L'INCHIESTA FORTETO

LE MANETTE

IL 19 DICEMBRE 2011 FIESOLI
FONDATORE DELLA COMUNITA'
VIENE ARRESTATO PER ABUSI

LA POLITICA INDAGA

AD APRILE LA REGIONE
ISTITUISCE UN'APPOSITA
COMMISSIONE

«Cinque minori ancora in comunità» Il caso finisce al garante dell'infanzia

Prosegue il lavoro della commissione regionale: screening sugli affu

E' ARRIVATO a metà il percorso della commissione d'inchiesta regionale sul caso "Forteto". Dopo i primi mesi spesi a parlare direttamente con ex componenti della comunità fondata in Mugello da Rodolfo Fiesoli, adesso lo screening si allarga: l'obiettivo finale della commissione — presieduta dal consigliere regionale Stefano Mugnai (Pdl), vicepresidente Paolo Bambagioni (Pd) — è revisionare l'intero sistema degli affidamenti toscani. «Alla luce del lavoro svolto finora — dichiara il vice presidente Bambagioni — nutriamo forti perplessità sul fatto che anche dopo l'arresto di Fiesoli siano proseguiti gli affidamenti presso il Forteto, e dubbi sul sistema degli assistenti sociali che non abbiano rilevato tali anomalie. Infine il mondo politico, che è come se, davanti a questa vicenda, si fosse girato dall'altra parte». Perché se, come precisa Bambagioni, «il lavoro della commissione non vuole sovrapporsi a quello della magistratura», inevitabilmente, nel corso delle audizioni, i consiglieri regionali hanno ascol-

tato storie di abusi e perversioni denunciati in Procura da chi ci ha vissuto.

E' emerso dunque il lato nascosto di quel modello Forteto che, grazie alle indiscusse capacità di leader di Fiesoli, si era imposto al di fuori dei confini del Mugello come un esempio da seguire: la cooperativa agricola, l'associazione Forteto composta da chi aveva scelto di vivere in comunità e la Fondazione, il soggetto che, negli anni, ha chiesto e ottenuto contributi e finanziamenti, anche dalla stessa Regione. Ma sotto la pellicola che riveste la comunità, secondo le esperienze di chi ci ha vissuto, c'è altro.

Storie di abitudinaria omosessualità, racconti di famiglie soltanto sulla carta, camere arrangiate per far bella figura in occasioni delle visite ufficiali ma che venivano puntualmente 'smontate' quando si spegnevano i riflettori.

Hanno frugato anche negli archivi, i membri della commissione regionale. E sono risaliti fino alla sentenza del 1985, quando il giu-

dice Carlo Casini condannò Fiesoli. Ma quella sentenza fu vista come un atto "politico" da parte di Casini, vicino al mondo cattolico. La sinistra fece la barricata per difendere il Forteto e ciò che rappresentava, da quello che sembrava un attacco degli oscurantisti. E il sistema affidamenti cambiò, ma non solo di facciata: non più minori "consegnati" al profeta Fiesoli, ma alle famiglie della comunità.

Attualmente cinque bambini sono ancora al Forteto, su disposizione del tribunale dei minori. La commissione ha chiesto di verificare anche questo, direttamente al garante per l'infanzia: e cioè se ciò sia opportuno o meno, alla luce dell'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto Fiesoli, adesso interdetto dalla sua creatura.

stefano brogioni

BAMBAGIONI (PD)

«Perplessità sul fatto
che i rapporti siano proseguiti
dopo l'arresto di Fiesoli»

Unicef 8 Apr 2012

[Sociale] [Cronaca]

Provincia di Firenze

RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI POSTALI IN PROVINCIA DI FIRENZE, L'ASSESSORE SPACCHINI INCONTRA POSTE ITALIANE

Sonia Spacchini: "Ci auguriamo che la disponibilità offerta da Poste Italiane a discutere nel merito permetta la tutela degli interessi delle comunità locali"



“La presenza di uffici postali, soprattutto in territori dalla particolare collocazione geografica, quali le piccole comunità decentrate e le zone montane, svolge, per quelle comunità, una funzione sociale e di servizio che dovrebbe prevalere su criteri prettamente economici”.

Questo quanto sottolineato dalle parole dell'Assessore ai Piccoli Comuni e alle Politiche della Montagna della Provincia di Firenze, Sonia Spacchini, nell'incontro svoltosi pochi giorni fa con la Direttrice della Filiale 2 di Poste Italiane nel quale sono stati approfonditi i termini della possibile chiusura e la tempistica della stessa.

Nel territorio provinciale fiorentino l'operazione avrebbe una particolare ricaduta: è infatti prevista da una preliminare analisi la possibile chiusura di 19 uffici dettata dalle difficoltà del mantenimento degli attuali standard di servizio.

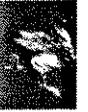
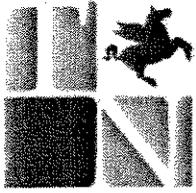
“Nei prossimi mesi saranno assunte in via definitiva le decisioni circa la chiusura di alcuni sportelli, così come riportato dalla stampa, ma questo tempo, seppur breve, sarà importante per cercare di giungere ad una possibile soluzione condivisa – ha commentato l'Assessore provinciale Spacchini.

Abbiamo riscontrato nell'incontro avuto con Poste Italiane la loro disponibilità a discutere la questione nel merito dei singoli uffici direttamente con le amministrazioni comunali coinvolte, anche ipotizzando una possibile ridefinizione dei servizi effettuati dagli stessi uffici.

Come Amministrazione provinciale abbiamo offerto la nostra disponibilità, per quanto di nostra competenza, a tenere aperti i canali di confronto e di possibile soluzione con gli enti locali coinvolti.”

07/08/2012 10.44

Provincia di Firenze



6 agosto 2012

Scaletti: "Un bando per aiutare i giovani a fare impresa nel commercio e nel turismo"

FIRENZE - "Aiutiamo i giovani a fare impresa e a crearsi un lavoro nel settore del commercio e del turismo. La Regione Toscana ha così stanziato più di un milione e 735mila euro per un bando integrato che aiuta i futuri imprenditori, dai 18 a 40 anni, a dare vita ad un'attività o a farne crescere una già esistente. In tutto 4 linee di intervento che seguono i ragazzi dallo sviluppo di un'idea fino alla sua realizzazione, attraverso l'erogazione di aiuti diretti o finanziamenti a tasso zero".

Così l'assessore Scaletti presenta il bando integrato "Giovani turismo & commercio", realizzato in stretta collaborazione con il Progetto Giovanisi per l'autonomia dei giovani. L'obiettivo è aiutare i giovani imprenditori ad avviare o rafforzare un'attività offrendo loro consulenza in materia di certificazione, ad acquistare strumenti tecnologicamente avanzati e ad attuare progetti innovativi.

"Con questa integrazione vogliamo incentivare i ragazzi toscani ad investire in ricerca e sviluppo - ha aggiunto Scaletti - un intervento mirato per dare speranza ai giovani di talento e contrastare la disoccupazione giovanile, ormai oltre i livelli di guardia. Non è con le promesse o le belle parole che si dà in futuro a questo paese, ma è investendo sulle idee e sulla creatività".

Le domande di aiuto potranno essere presentate a partire dalle ore 12 del primo settembre 2012 fino alle ore 12 del 30 settembre 2012, esclusivamente on line accedendo al sito Internet

<https://sviluppo.toscana.it/bandogiovaniturismocommercio> (disponibile quindi dal primo settembre).

Informazioni sui contenuti del bando possono essere trovate sul sito Giovanisi al link

<http://www.giovanisi.it/2012/08/06/bando-integrato-giovani-turismo-commercio/> o richieste al seguente indirizzo

e-mail: assistenzagiovani@sviluppo.toscana.it. Per ricevere supporto per la parte informatica è possibile scrivere a supportogiovani@sviluppo.toscana.it.

La presentazione del portale per le domande e tutte le informazioni saranno fornite il prossimo 28 agosto 2012 alle ore 15 in Piazza Duomo 10, Firenze (Sala Pegaso). L'appuntamento sarà occasione anche per un incontro con la stampa.

I fiorentini tirano la cinghia Tutti a Bilancino on the beach

E' in secca ma attrae i vacanzieri della porta accanto

di PAOLO GUIDOTTI

QUEST'ANNO il "mare di Firenze", si sa, è più piccolo. Anche il lago di Bilancino ha sete, e le sponde mostrano l'emorragia, con un livello dello specchio d'acqua basso come non mai. Ma è pur sempre una meta per tanti, giovani e famiglie, che in queste settimane di calura, specialmente nei fine settimana, affollano le sponde del bacino mugellano. Forse non è più il boom dei primi anni, ma l'affluenza è consistente: nei due stabilimenti balneari, Bahia Café e Bagno Maria, la domenica non trovi un ombrellone libero, e intorno al lago sdraie e asciugamani da spiaggia punteggiano la linea delle rive.

«**SÌ È VERO** — dice un giovane, nella zona dell'Andolaccio —, l'acqua è calata notevolmente, ma c'è poca differenza. Fai tre metri più in basso e sei nell'acqua. Tanto più che le sponde sassose c'erano anche gli anni scorsi. Ora sono più ampie tutto qua», e subito si tuffa con gli amici. L'acqua è quella dei laghi, e anche l'odore è quello tipico. «Ma io sono convinto — dice Stefano Catalioto, uno dei titolari del Bahia Café, lo stabilimento che nei fine settimana serali diventa punto di ritrovo affollatissimo di giovani — che sia migliore l'acqua di Bilancino rispetto a quella del mare di Viareggio. La stagione? Va benino. Quest'anno da noi finora è arrivata più gente. Anche se si spende di meno». Arrivano da Firenze e dai comuni della piana fiorentina, da Pistoia e da Prato. Sotto un ombrellone c'è una famiglia arrivata da Bologna. E non è raro sentir parlare straniero: tanti tedeschi e olandesi, tanti francesi e inglesi. E sono tanti i bagnanti dell'Europa dell'est.

«Complessivamente — dice un turista francese — non mi sembra che questo lago sia tenuto molto bene... Qui il bagno è pulito, ma intorno ho visto troppa sporcizia, poca cura. Ma il paesaggio è molto bello, davvero». E' così: Bilancino attrae, ma è trasandato. «Le mani-

festazioni sulla riva del lago — nota Rita Brunetti, della Bottega di Bilancino — sono ormai pressoché scomparse, e anche la pulizia lascia a desiderare. Chi si ferma qui da noi, lo indirizziamo alle spiagge, almeno lì è pulito».

Trasandato e incompiuto: doveva nascere un porticciolo — era pronto a realizzarlo il Circolo Nautico Mugello —, ma il Comune ha bloccato tutto, erano previsti altri impianti balneari, e invece siamo ancora con le vecchie — e brutte — strutture balneari costruite dall'ormai defunta Bilancino spa. «Sarebbe positivo — nota Catalioto del Bahia — che aprissero altre strutture: sarebbe un contributo a una maggior cura del lago».

E INVECE al momento non ci sono né controlli sistematici né pulizia. Mancano aree per il barbecue, e così la Forestale denuncia il crescente numero di fuochi e barbecue abusivi. E da dieci anni ormai le istituzioni locali discutono con Publiacqua — che gestisce l'invaso — sugli interventi per tenerlo pulito, con Publiacqua che finora ha tirato indietro — nonostante quest'anno la Regione le abbia girato 100mila euro per questo scopo. Di recente poi il sindaco di Barberino ha promosso un coordinamento tra tutti gli organi di polizia per avviare un servizio organico di controllo sul lago, coinvolgendo la Prefettura, tanto che già dalla prossima settimana sono previsti i primi pattugliamenti.

Nuove 5 aprile 2012